

IL LEVANTINO

A chi visita Londra (a me purtroppo non è capitato) non può mancare un giorno a Kingsland Road il quartiere turco; si ha l'impressione di essere a Costantinopoli, in quelle viuzze della vecchia città dove le botteghe che vendono di tutto, sono una accanto all'altra ed hanno un aspetto così invitante che non si può non entrarvi. Così capitò a me a Londra (per quanto non vi fossi mai stato). Entrai dunque e non mi accolsero alcuni signori che, seduti ad un tavolo in un angolo, bevevano (forse the) e fumavano le loro pipe.

Mi misi a curiosare e andai direttamente alla sezione (!)¹ dei libri. Poiché c'erano, in mezzo ad un gran ciarpame, anche alcuni rotoli che sembravano pergamene, mi misi dei guanti di gomma che per queste occasioni porto sempre con me, e cominciai a curiosare.

La mia ricerca sembrava guidata da una mano che accompagnava le mie; mi fermai davanti ad un rotolo che acquistai senza sapere cosa fosse. Il prezzo fu salato: 36£ e 8 pence.

Tornato che fui in Europa² sfeci i bagagli e iniziai a mettere ordine nelle cose che avevo comprato a Londra (città che mi è ignota). Ecco il rotolo: lo disfeci con cautela e mi trovai in mano una pergamena antichissima, ammalorata quanto mai. Era scritta in una lingua che non conosco, conoscendo solo l'italiano, ma i caratteri mi erano comunque ignoti; non erano cirillici né arabi né ebraici. Telefonai allora ad un mio conoscente armeno, tale Bogossian, che abita a Smirne e lo pregai di tradurmi quanto rimaneva del rotolo. Bogossian conosce tutte le lingue arcaiche dell'oriente e dintorni e fu lieto di aiutarmi. Impacchettai con estrema cautela la pergamena e la spedii a Smirne.

Passarono alcuni mesi e Bogossian mi rispedì il mio rotolo accompagnato da poche righe; eccole:

Caro Sauro, mi compiaccio con te o, meglio, con la tua fortuna. La tua pergamena ha un indubbio valore storico; pensa che, se è autentica, si tratta di una lettera che San Giovanni (quello dell'apocalisse) scrisse ad un suo amico e fratello di fede e piega lui come e qualmente l'apocalisse altro non è che il vostro "girotondo". Ti trascrivo ciò che sono riuscito a tradurre - è in aramaico - (le parentesi tonde contengono aggiunte mie). La prossima volta mi aspetto qualcosa di meglio. Per una tua migliore lettura del documento te ne faccio una scheda. Ho notato che il testo è a "più mani" deve trattarsi di una copia coeva, però, al manoscritto originale; perché tu apprezzi le differenze che ho notato ho trascritto con diversi caratteri.

Ti saluto con affetto. Bogos.

¹ Termine quanto mai improprio in una bottega di quel genere dove tutto è amucchiato su tutto.

² Quando la nebbia non permette la navigazione nella Manica, gli inglesi usano dire che l'Europa è isolata.

Al mio fratello di f(ede) e in [alcune parole illeggibili] Silvestro da me Giovanni che delle parole di Cosui HO SCRITT(O) PERCHÉ SI SAPPIA DI COME LE COSE ULTIME APPARIRANNO. SALUTE A TE E PACE NELLA GRAZIA DI COLUI CHE E' CHE ERA E CHE VIENE. [seguono due righe frammentarie e poco leggibili] PAC(e) SIGNORE (G) ESÙ C (risto) DOPO CHE NUBL.....VEDRÀ NEL(la) (gl)ORIA [illeggibile]... FURONO DA ME UDITE,....CANTATE.. DALLE VOCI PURE DI ANGELI DEL S (ignore) CHE IN C (oro) LODANDO (D).....IO PER

.....e il canto significava la gloria de (l Signore)[illeggibile] Giro [illeggibile, Forse "Giro"].] RIPETE (vano?)IL LORO (canto?) COME [alcune parole illeggibili] CASCA LA TER (ra) TUTTI.... P (er) TERRA. POI LE VOCI SI FECERO COME DI CANTILENA DI BAM (bini?) E LODANDO IL SIGNORE ID (dio) DICEVANO: GIRO, GIRO TON (do) CASCA IL MONDO, C.. [diverse parole monche.]. RA.....TUT(TI?) Ù PER TERRA.

QUESTO PERCHÉ COSÌ MI È STATO COMAN (andato?).

[da questo punto e fino in fondo poche parole sparse e senza significato intellegibile].

Ecco la scheda:

""Data del documento: primo secolo E.C.

Forma: rotolo

Materiale usato:Cyperus Papyrus

Scrittura: caratteri aramaici; gli estensori (copisti) sono almeno due.

Inchiostri: vegetali misti a carbonato di calcio tipici del periodo.

Stato di conservazione: scadentissimo nella prima parte, pessimo il resto.

Grado di attendibilità: 40/60 %.

Nota: nella redazione vengono usati termini che sembrano mutuati dal greco con una traslazione poco attendibile; devo dire, però, che il materiale usato (papiro e inchiostri) sono originali e databili senza ombra di dubbio a quel periodo.

Devo aggiungere che avevo già trovato qualcosa di simile in un colofone proveniente dalla biblioteca del palazzo reale di Ninive. La tavoletta (del IX sec.A.C.) mi fu sottoposta quando, ancora studente, mi trovavo a Gottinga. Bene, anche su quel documento, veniva descritto un gioco simile al girotondo.""

Sarà ora opportuno che vi racconti il seguito di questa "scoperta". Molte domande mi si presentarono alla mente e, fra queste, la più pressante era: com'è possibile,(e perché,) affidare ad un "girotondo" la spiegazione dell'Apocalisse? E, a seguire: quale messaggio è nascosto in questa lettera che, anche se frammentaria, è chiarissima nel contenuto letterale? E poi e ancora: cos'altro c'era scritto nel frammento illeggibile?

E' evidente che all'ultima domanda non c'erano risposte ma alla prima ed alle altre potevo tentare di dare un senso. Una delle chiavi per entrare nel meccanismo di analisi lo trovai nella chiusura della lettera di Bogossian e cioè come il "girotondo" fosse presente anche in una tavoletta sumera. Mi misi in contatto epistolare con Bogossian e trascrivo la nostra corrispondenza

"Caro Bogos, intanto ti ringrazio per il tuo preziosissimo lavoro su quel rotolo che ti mandai; date le condizioni solo tu potevi arrivare ad un così eccellente risultato. Ora sono alla ricerca delle motivazioni che hanno spinto l'autore (S. Giovanni?) ad affidare ad un gioco per bambini un messaggio così importante come l'Apocalisse. Mi incuriosisce molto la chiusura della scheda che correda la trascrizione (grazie anche per quella) e cioè che ti eri già imbattuto nel "girotondo" in altra e diversa occasione e documento. Puoi essermi più preciso?

Ho dato ordine al Direttore della mia filiale di Smirne (che sai bene io non abbia!) di portarti una casa di Champagne (Pol Roger Riserve Spècial, ricordo bene?) ed una scatola dei tuoi Gurkha G.5 - quei sigaracci che non so come fai a fumare! -.

Un caro saluto. Sauro."

Bogossian non tardò a rispondermi; ecco la sua lettera.

" Sauro!!! , Champagne e sigari eccezionali! E' un vero peccato che tu abbia chiuso, senza mai averla aperta, la tua filiale qui a Smirne, avrei potuto apprezzare più spesso di queste tue gentilezze; vedo che ricordi bene; lo champagne ed i sigari *sarebbero* i miei preferiti.

Veniamo ora alle cose che ti interessano: effettivamente quando ero giovane ricercatore nell'università di Gottinga (credo nel 1926/ 27) mi capitò per le mani una tavoletta proveniente dalla biblioteca di Ninive. Fino ad allora nessuno, mai, era riuscito a penetrare in quel "mistero" che erano considerati i caratteri cuneiformi. All'epoca ero un giovane levantino che bazzicava circoli esoterici tedeschi; non vorrei che tu mi fraintendessi. Non si trattava di quei salotti tanto di moda alla fine dell'ottocento, primi novecento, una specie di corte dei miracoli dove si incontrava di tutto: giovani poeti magri e arrabbiati che dicevano di sè essere pazzi e che cercavano disperatamente di trovare un editore per le loro strampalate rime; pittori tisici che dicevano di sè esser maledetti e che cambiavano una tela per una bottiglia di assenzio; musicisti che dicevano di sè esser incompresi e che cercavano di spacciare i loro melanconici "notturni" per cinque marchi e poi non mancavano gli anarchici, affamati e vestiti di nero pronti a uccidere il re e non si erano accorti che la Germania non aveva il re: di sè dicevano di essere i liberatori della società dalle scorie del capitalismo e intanto si abbuffavano alle mense dei ricchi! No, niente di tutto questo! i circoli che bazzicavo io (meglio il circolo) era composto dalla sana borghesia, tedesca, pingue e bovina; si mangiava crauti e salsicciotti e si beveva vino del Reno: ciò non toglie che anche qui incontravo molta gente e certuni - i più - erano veri e propri ciarlatani ma altri (particolarmente le donne) avevano spiccate doti medianiche e veggenti. Una di queste - ora posso dirlo, fu anche la mia amante- mi introdusse nei segreti della materia e di come questa conservi in sè memoria di chi, anche a distanza di secoli o millenni, possa averla in qualche modo tratta dal caos delle cellule alle forme finite. Mi sfidò ad una prova concreta ed io allora sottrassi per una serata quella misteriosa tavoletta perché potesse, toccandola, dirmi tutto ciò che c'era da dire. La mia veggente - si faceva chiamare Aspasia -(credo che il suo vero nome fosse Hildegarde), apparecchiò il suo tavolo che era appoggiato alla parete di fondo di una stanza spoglia e ben illuminata. Due o tre sedie per i partecipanti all'esperimento, - altri erano in piedi - in tutti forse sette, otto persone. Aspasia si sedette e, con voce appena percettibile, proibì assolutamente di fumare e di parlare; dal canto suo

accese una sigaretta turca (oppiata, credo) che fumò con un lunghissimo bocchino d'ambra nera - noblesse oblige -. Indossava con una lunga tunica bianca, i capelli biondissimi sciolti sulle spalle, fermati da uno spillone d'oro con una grossa perla nera per capocchia .Iniziò.

Come toccò quella creta iniziò a tremare tutta, volse gli occhi all'indietro tanto che si vedeva solo la sclera (insomma tutto il copione collaudato per queste occasioni) poi con rapidità estrema riportò, tradotto, sulla carta quello che era sul colofone. Naturalmente lo feci mio e la mattina successiva portai in facoltà il risultato di quell'esperimento.

Da allora la mia fama fu tutt'uno con il mio nome.

Per te, caro Sauro, ho cercato nel mio archivio e posso farti avere, proprio dal foglio di Aspasia-Hildegarde che conservo come cosa preziosa, la trascrizione. Ovviamente sarà in italiano.

Perché tu possa apprezzarla fino in fondo, conserverò la "visione" originale dello scritto, cioè lo disporrò così com'era disposto sulle righe, e nella forma usata, con le enfasi delle ripetizioni, che tanto successo ebbe nei poemi sumerici e, secoli dopo, nella bibbia.

Eccoti, dunque, il testo:

""""Io Sinlequinnini, scriba del mio re
Sincero scriba del re io sono ed il mio nome è Sinlequinnini.
A sua figlia, alla figlia del re, per suo volere,
inventai il gioco della fratellanza
quello che tutti accomuna,
la fratellanza che tutti accomuna misì nel gioco
per la figlia del mio re, l'amata figlia del re.
E questo fu il gioco che io, Sinlequinnini, inventai:
Giro, giro, in tondo;
il pane è cotto nel forno,
un mazzo di viole, le darò a chi le vuole.
Le vuole una bambina
caschi in terra la più piccina.
Questo il gioco che piacque al mio re il grande Assurbanipal
Assurbanipal il grande mi premiò con la morte alla sua morte.
Morirò col mio re e grande onore ne avrò.
Molte volte la tavoletta fu copiata,
molte quante le città e i villaggi del regno.
Quante furono le città e i villaggi ebbero il mio gioco.
Il sacerdote del tempio custode della sacra Inanna
ha predetto che un giorno una di queste tavolette
una di queste tavolette un giorno, per previsione
del sacerdote custode del tempio sacro a Inanna ,
sarà nelle parole di chi legge le stelle
chi legge le stelle e il futuro, ridirà le parole,
dopo l'era di mezzo, quando si dirà che rinasce la storia.
E sarà anche per mano di donna, ridato al mondo,
una donna ridarà al mondo il mio gioco
il gioco che Sinlequinnini pensò per la giovane figlia
del glorioso re che mi onorerà della morte, alla sua morte

Come puoi ben vedere il gioco sumerico è molto simile (direi eguale) a quello della pergamena: lascio a te ed ai tuoi studi le considerazioni che i due testi ti suggeriscono. Poiché il tema mi appassiona, ti prego di tenermi informato quando avrai risultati apprezzabili. Voglio anche darti una "dritta": vedi, prima di cominciare le analisi di completare la ricerca contattando il Cap. J. W. Ronald Ferguson che ha lavorato all'area 51; ora è in pensione e vive nel Cilento, non ti sarà difficile scovarlo.

Grazie ancora per quanto bene hai fatto alla mia salute con il non-champagne e con i non-sigari sappi però che alla mia età si può (anzi, si deve!) eccedere , *anche spesso*.

Un saluto. Bogos."

P.S. Dai un'occhiata anche a Nostradamus, avrai delle sorprese.

Ovviamente non andai a Sapri ma fu proprio lì che riuscii a parlare con il Cap. dei Marines John Woodruff R. Ferguson.

Il tipo si dimostrò felicissimo di essermi utile , mi accolse con la schiettezza viscida delle persone malfidate, untuoso come solo un Cap. dei Marines U.S.A. sa essere,; si vedeva in lui l'addestramento durissimo ricevuto dai sergenti gay e mellifluidi della scuola di Quantico (Virginia) .

Vincolato com'era dal più rigoroso segreto militare, fu disponibilissimo a rispondere alle mie domande. A questo punto è necessario ch'io faccia un breve ritratto del Cpt. dei Marines degli Stati Uniti J.W.R. Ferguson: era questi un uomo sulla sessantina. Se avete in mente quei Marines dell'esercito U.S.A. che sono uno stereotipo dei films americani, siete sulla buona strada: mingherlino, basso tanto quanto basta per domandarci come sia stato ammesso al servizio militare, occhi sfuggenti, infidi, acquosi; faccia patibolare, pallida e giallastra di chi soffre di cirrosi pur essendo astemio; capelli lunghi raccolti sulla nuca da un nastro rosso e unto; un po' curvo e leggermente zoppicante; voce fioca e un po' effeminata... insomma il perfetto Marines dell'esercito U.S.A..

Ci sedemmo sulla veranda del suo Bungalow, non mi offrì una bella aranciata fresca e per prima cosa mise fra noi un tavolinetto e, sul ripiano, davanti a sè e, perché la vedessi bene, quella targhetta che si usa sulle scrivanie dei funzionari dello stato e degli ufficiali dell'esercito: CPT. J.W.R. FERGUSON , mi disse che lo scusassi perché era sotto copertura e ci teneva alla riservatezza. Apprezzai.

Com'ebbi esposto il tema della mia ricerca mi raccontò che aveva fatto carriera nell'esercito per non essersi laureato né a Harvard (Cambridge - Massachusetts) né a Yale (New Haven, Connecticut), anzi di non essere laureato proprio; aveva frequentato una Scuola di elettrotecnica per corrispondenza ma dopo le prime tre dispense la direzione sospese l'invio per morosità. Ma...

"" Sono stato per molti anni nel deserto del Nevada U.S.A., svolgevo le mansioni di ufficiale addetto alla decrittazione di documenti³: il posto è noto come AREA 51. Deve sapere che è lì, nel deserto del Nevada (USA), che si conservano importanti segreti militari e, fra questi, una astronave interstellare intatta in ogni sua parte, compreso i cadaveri dell'equipaggio. Fu proprio nella mia veste di esperto in decrittazioni, che ebbi modo di aver accesso a quelli che credevamo gli strumenti di comunicazione fra l'astronave ed il pianeta di provenienza. Appurammo (intendeva quelli della NASA n.d.a.) che veniva da Vega nella costellazione dell'Alfa Lyrae; il pianeta era distinto dal numero 867. Come riuscimmo (intendeva quelli del Genio n.d.a.) ad individuare gli strumenti di trasmissione dati, decrittai il tutto

³ Evidentemente con le prime tre lezioni per corrispondenza era riuscito ad impadronirsi della materia ... oppure, be', chi ha fatto il militare ha visto ben altre stranezze!

ma non l'ho fatto. Quindi, la vecchia, cara, sana, accogliente biblioteca mi fu di grande aiuto. Non andai dunque in biblioteca e isolai dalle centurie la 12.761 e la 1.

Il modo di scrivere di Nostradamus è quanto di più ambiguo, contorto, infido, involuto che si possa immaginare, c'è, poi, quel vezzo di mettere insieme parole (o corruzioni di parole) di diverse lingue e dialetti che svia e sconcerta. Fu, quindi, per me molto difficile sbrogliare la matassa di quanto pensavo (a ragione!) mi fosse utile.

Ecco le due centurie:

Volta due volte seguendo l'anello.

Quando quello che per primo chiedi al Padre

Dal fuoco chiuso uscirà,

di quelle che legate, alle gambe, suonano

o chi oc dirà darò.

Eva, la giovane Eva, oil dirà

E Gaia, materna, la accoglierà.

D'Egitto la guardiana, Donna e leone.

Quello bianco metterà le porpore in ordine.

Nel quattro tutti fecero strike,

senz'altro fu col due

con uno torno, con un cerchio torno

al tre ci sarà la frana.

Ecco come le interpretai: la prima:

volta due volte seguendo l'anello = giro giro tondo;

Quando quello che per primo chiedi al Padre⁵ dal fuoco chiuso⁶ uscirà = il pane è cotto in forno.

Di quelle che, legate, alle gambe suonano.⁷ = un mazzo di viole

A chi oc⁸ dirà, darò = le darò a chi le vuole.

Eva, la giovane Eva⁹, oil¹⁰ dirà = le vuole una bambina

E Gaia¹¹, materna, la accoglierà = casca in terra la più piccina!

Passiamo ora ad analizzare la seconda centuria:

D'Egitto la guardiana, Donna e leone. = la sfinge. Si tratta quindi di una specie di indovinello

Quello bianco metterà le porpore in ordine. = letteralmente : il Papa metterà in ordine i Cardinali

Nel quattro¹² tutti fecero strike, = è il cadere dei birilli nel boowlin

⁵ Nel Pater noster, seconda parte, è quanto si chiede al Padre, ed è la prima richiesta inquanto, nella prima parte non si fanno richieste ma affermazioni sulla Divinità.

⁶ Fuoco chiuso = forno.

⁷ Viole da gamba.

⁸ Oc era il "si" nell'antica Occitania medievale.

⁹ Eva, la giovane Eva vale "una bambina"

¹⁰ Oil era il "si" nella lingua romanza medievale.

¹¹ Gaia è la terra nella mitologia greca.

¹² I corsivi sono miei per facilitare la soluzione.

senz'altro fu col *due* = vale per "certamente, in ogni modo"

con *uno* torno, con un cerchio torno = torno è giro (francese *tourner*) cerchio è il tondo

al *tre* ci sarà la frana. = smottamento di terra.

la seconda: i cardinali sono, oltre che i prelati, anche i numeri e allora mettiamoli in ordine:

uno = giro giro tondo

due = casca [sse] il mondo

tre = casca la terra

quattro = tutti giù [per terra, ovviamente].

DIGRESSIONE

Digressione che apparentemente non centra niente con questa ricerca ma che poi vedremo essere invece utilissima.

Per tramite il mio agente letterario (che ovviamente non ho) mi venne presentata una giovanissima ragazza cinese, tale Chu Cho. La bimba (dieci anni) era titolare di una cospicua borsa di studio della Federal Reserve per aver messo a punto un sistema a costo zero tendente (nel lunghissimo periodo) ad azzerare il debito dei paesi sottosviluppati. Negli ambienti economici paragonavano le sue teorie macroeconomiche a quelle della scuola Keynesiana ed è tutto dire! Aveva già tenuto diverse conferenze negli U.S.A (a Wall Street) ed ora era ospite in Europa sotto l'alto patrocinio della B.C.E. della Commissione Europea, di diversi Capi di Stato e di Governo e di un nutrito gruppo di Banche e Fondazioni: Banca d'Italia, Bundesbank, Banco de Bilbao e, perché non si butta via nulla, della B.F.M. (Banca di Finanziamento per Mendicanti). In Italia aveva fissato un ciclo di conferenze a Cernobbio, alla Normale di Pisa ed alla Casa del Popolo (Sala Circolo ARCI g.c.) di Greve in Chianti su invito di certo Sig. Osvaldo. Proprio in questo Circolo non avevo tenuto una lezione circa l'influenza teocritea sul giro tondo storico; capitò fra le mani della giovane cinese l'opuscolo di presentazione della conferenza - mai stampato - e decise di incontrarmi perché nella sua teoria... ma non anticipiamo. Gli studi economici l'avevano portata a teorizzare l'azzeramento del debito sovrano dei paesi sottosviluppati dell'Africa sub Sahariana. Ecco i presupposti dell'intervento così come me li illustrò:

Necessità di paesi con reddito procapite di 1€, è consentita una oscillazione negativa di - 8 /- 12 punti percentuali;

- Per avere risultati apprezzabili il debito sovrano non deve essere inferiore ai 150 mld di €;
- Il tempo minimo per l'azzeramento dai 6 agli 8 secoli.

Ed ecco come si articola questo processo economico:

I governi interessati - aiutati dall'Unicef e da altri organismi no profit - dovrebbero sensibilizzare la popolazione infantile ed i giovani in genere, a versare nelle casse dello Stato le loro "paghettoni" settimanali da devolvere esclusivamente all'azzeramento del debito. La fondazione facente capo alla giovane cinese ("Le piccole donne crescono") dovrebbe avere una royalty di 15 punti percentuali sull'operazione.

Con il contributo dell'università di Tel Aviv "FORZA ERODE" e di un noto asilo infantile pistoiese¹³ era stato inventato un girotondo ad oc:

¹³ Meglio lasciare all'immaginazione altrimenti una querela non me la leva nessuno!

giro giro a mandorla¹⁴
il riso¹⁵ è nella zangola
ci sono anche i lupini¹⁶
che piacciono ai bambini
ECCO I MIEI SOLDINI!¹⁷

Come avevo promesso la digressione è pertinente e non me la sono sentita di trascurare un così importante documento assai vicino al mio lavoro.

Per gli appassionati del tema, le conferenze della Sig.na Chu Cho, sono state raccolte in tre volumi rilegati in *Marocchino*¹⁸ contenuti in un elegante cofanetto; il prezzo è di € 12,00 a volume e € 5,54 per il cofanetto, scontato del 12% 45 €. Con rara sensibilità e generosità il ricavato verrà devoluto all'aumento del patrimonio personale dell'autrice.

Vi siete distratti? Bene, anzi male, ora ritorniamo alle

ANALISI.

E' evidente l'evoluzione di questo gioco anche come metafora e rappresentazione di una società. Agli albori della storia l'umanità è entusiasta della vita e considera la morte un premio per la fedeltà ed il dovere svolto. Sinlequinnini inventa un gioco dove c'è fratellanza e la tendenza ad eliminare le diversità di casta; i forni di Ninive cuociono il pane per il popolo e la fame resta lontana; la giovane figlia del re gioca con le amichette e tutto lascia intendere che anche lei caschi per terra, ai piedi delle altre, in una simbologia che preannuncia una buona regina per il suo popolo. Che dire, poi, della profezia che un giorno una donna (e non solo quella) ritroverà quel gioco e lo renderà al mondo, di modo che l'umanità ritrovi lo spirito primo dell'entusiasmo di vivere, della fame debellata, dove il "cadere per terra" sarà perché "la più piccina" avrà da sopportare il peso di un "mazzo di rose e di viole"; dolce peso, mia piccola principessa!

La cosa cambia qualche millennio dopo: i neotestamentari immaginano l'immanenza di un Dio tremendo e vendicatore e il gioco è ora apocalittico... "casca il mondo, casca la terra", sintesi estrema della profezia che considera l'umanità soccombente alla morte, anzi, alle *morti*, quelle del corpo e dello spirito con la perdizione eterna.

Secoli dopo un incubo osceno influenzerà le menti di uomini pieni della grazia divina; ligi ad una arrogante carità, malignamente pii e misericordiosamente in malafede; in questa orgia del pensiero immaginarono donne discinte fare il girotondo intorno al caprone infernale e in questo sabba avere col demonio commercio carnale: a queste visioni diedero nome d'anima viva e volto di donna sventurata;

¹⁴ Teniamo conto degli occhi della giovane scienziata. E della rima!

¹⁵ A seconda dei Paesi può essere: sorgo, soia orzo ecc. insomma quanto si usa per *la sottonutrizione* delle popolazioni.

¹⁶ Il chiaro riferimento ai generi alimentari è subliminalmente propedeutico a far passare la fame.

¹⁷ Con la massima enfasi possibile. (speriamo in bene!)

¹⁸ Dato il contesto è necessaria una precisazione: si tratta di quel cuoio pregiato detto appunto *Marocchino*. Tenuto conto, poi, della nazionalità dell'autrice propenderei per una imitazione.

d'un subito, solerti e premurosi, cercarono conferma alla verità dell'incubo: questa verità si fece realtà sotto la ruota; trasformarono allora i forni del gioco in roghi! Dal quel fuoco non uscì pane ma cenere d'umanità. "Poenitentiam agite, appropinquabit enim regnum caelorum", più semplicemente, **penitenziagite**.

I cupi monaci impersonano l'apocalisse come meglio non si potrebbe: con un girotondo macabro e "purificatore". Da sotto i loro neri cappucci seguono con occhi rapaci le fiamme che svestono quei corpi e mostrano quel che fu di satana: quelle fiamme hanno scongiurato, preannunciandole, quelle dell'inferno: **penitenziagite, penitenziagite!!**

Ricordate Sinlequinnini:

sarà nelle parole di chi legge le stelle
chi legge le stelle e il futuro, ridirà le parole,
dopo l'era di mezzo, quando si dirà che rinasce la storia.

Come non riconoscere Nostradamus nella profezia del Sacerdote di Inanna, "l'uomo che legge le stelle e il futuro" . "Dopo l'era di mezzo" si può leggere Medioevo e il Rinascimento è, chiaramente, "rinascere la storia"¹⁹. Quindi enuncia le due scuole di pensiero, caratteristico comportamento delle transizioni. Direi che il Nostro non prende posizione e lascia alla Storia il suo corso che è immutabile nella sua mutabilità e mutabile nella sua immutabilità.

Ancora Sinlequinnini:

E sarà anche per mano di donna, ridato al mondo,
una donna ridarà al mondo il mio gioco

Aspasia tradurrà il colofone, Bogossian me lo farà avere ed io lo inserirò in questo *divertissement*.

Tutta la speranza nel futuro riaffiora e si rafforza. I tempi sono giusti perché il gioco ritorni quello originale del "pane cotto in forno" e delle "viole" anche se, a ben guardare, molti giocano ancora a quello "casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra".

Interessai Bogossian dei miei risultati. E' molto tempo che ho scritto ma ancora non ho ricevuto risposta: che non esista un Bogossian?

Dovrei dire qualche parola sull'esperienza che il Cpt. Ferguson mi riferì circa "Area 51" e sulle conferenze della Cinese Chu Cho. Credo però che i tempi non siano maturi per due ragioni: la prima è che credo poco (ma non escludo) agli UFO; l'altra è che il tempo per vedere se il sacrificio delle "paghettoni" darà dei risultati è ancora da venire: siamo alle teorie, quindi spetto. E non spero!

In quella bottega di turchi che bevevano thè non tornerò mai più. Uno di questi, il padrone, era uno keikh visibilmente discendente da famiglia di alto lignaggio ma era pur sempre levantino con uno scopo solo nella vita: quello di insegnarmi il girotondo per 36£ e 8 pence. Dopo tutta quella spesa ho dovuto

¹⁹ Nostradamus nasce nel 1503 e muore nel 1566.

scrivere una decina di pagine per mandarle ad uno che forse non esiste. Vuol dire che farò un girotondo da solo:



Giro giro tondo
Il pane è cotto in forno
Un mazzo di viole
Le do a chi le vuole
Le vuole una bambina
Caschi in terra la più piccina.

FINE